



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 872

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Aggiornamento sullo stato di attuazione dei progetti della Provincia autonoma di Trento finanziati sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione previsto dagli articoli 12 e 14, comma 1, della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4.

Il giorno **25 Maggio 2018** ad ore **09:50** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

**UGO ROSSI**

Presenti:

ASSESSORE

**CARLO DALDOSS  
MICHELE DALLAPICCOLA  
MAURO GILMOZZI  
LUCA ZENI**

Assenti:

VICEPRESIDENTE  
ASSESSORE

**ALESSANDRO OLIVI  
SARA FERRARI  
TIZIANO MELLARINI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

**ENRICO MENAPACE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

La legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 prevede agli articoli 12 e 14, comma 1, l'istituzione del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione destinato alla copertura finanziaria di interventi a sostegno della famiglia e dell'occupazione attuati da ciascuna Provincia autonoma.

Al fine di verificare e monitorare l'utilizzo delle risorse del Fondo è stato costituito, con deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 19 dicembre 2014, un Comitato di garanti, composto da personalità di riferimento delle realtà sociali e delle associazioni che operano sul territorio regionale a favore dei soggetti più deboli della popolazione, la cui composizione è stata successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 31 marzo 2016.

Con deliberazione n. 21 di data 25 febbraio 2015 la Giunta regionale, sentito il Comitato dei garanti, ha individuato i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo. In particolare, le risorse che confluiscono nel Fondo, ripartite in parti uguali tra le due Province autonome, vanno gestite in modo trasparente ed assicurando ai cittadini una fruizione completa e accessibile dell'informazione pubblica. Sulla base di programmi/progetti presentati dalle due Province autonome sono finanziati nuovi interventi attivabili facilmente nel breve periodo e possibilmente anche mediante il coinvolgimento degli attori economici e sociali del territorio. Nei loro contenuti i progetti finanziabili dal Fondo devono garantire il miglioramento dell'occupabilità di inoccupati e disoccupati e generare opportunità concrete di lavoro e/o di servizi di conciliazione tra tempo di vita e lavoro.

Con deliberazione n. 1718 del 6 ottobre 2015 la Giunta provinciale ha individuato, ai fini della presentazione alla Regione, due progetti nell'ambito del lavoro (progetto denominato NONEETs ed il progetto denominato GARANZIA DI RIOCCUPAZIONE) ed un progetto nell'ambito della famiglia (denominato "COHOUSING: IO CAMBIO STATUS").

Con deliberazione n. 188 del 7 ottobre 2015 la Giunta regionale, nell'approvare i due progetti dell'ambito lavoro, ha assegnato alla Provincia autonoma di Trento la somma di euro 1.698.184,48 (Euro 700.000,00 per il progetto NO-NEETs ed Euro 998.184,48 per il progetto GARANZIA DI RIOCCUPAZIONE), rinviando ad un successivo provvedimento il finanziamento del progetto dell'ambito famiglia, avvenuto con la deliberazione della Giunta regionale n. 196 del 21 ottobre 2015 con la quale, a tal fine, è stata quindi assegnata alla Provincia autonoma di Trento la somma di euro 234.315,52.

Con deliberazione n. 247 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha individuato ulteriori criteri e modalità ai fini del riparto del Fondo in questione.

Con deliberazione n. 872 del 31 maggio 2016 la Giunta provinciale ha individuato i progetti della Provincia autonoma di Trento da proporre per il finanziamento sul Fondo regionale in oggetto.

Il Comitato dei garanti, riunitosi in data 29 luglio, 29 agosto, 25 novembre e 12 dicembre 2016, ha provveduto ad esaminare in maniera dettagliata i progetti presentati dalle due Province autonome. Con riferimento alla Provincia autonoma di Trento il Comitato ha ritenuto non conformi alle finalità della LR n. 4/2014 alcuni progetti della Provincia autonoma di Trento. A seguito di ciò, in sostituzione di tali progetti sono stati presentati due diversi progetti, di pari importo ("Percorsi di Ricollocazione" e "Premialità per i papà in congedo parentale" proposti dall'Agenzia del Lavoro e "Sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno" proposto dal Servizio Politiche sociali.)

Sulla base della valutazione positiva da parte del Comitato dei garanti, espressa nella seduta di data 12 dicembre 2016, la Giunta regionale, con deliberazione n. 253 del 21 dicembre 2016, ha deliberato di ritenere coerenti con le finalità della L.R. n. 4/2014 e con i criteri fissati con le deliberazioni n. 21 di data 25 febbraio 2015 e n. 247 di data 23 dicembre 2015 i progetti della Provincia autonoma di Trento che sono stati riapprovati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 406 del 17 marzo 2017, descritti nelle schede allegate al provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Considerato lo stato di attuazione dei progetti presentati dalla Provincia autonoma di Trento, anche in relazione a quanto illustrato al Comitato dei garanti nella seduta del 20 novembre 2017 e rendicontato alla Regione per l'anno 2017, con il presente provvedimento si ritiene necessario dare conto di alcune modifiche intervenute nel frattempo.

In primo luogo va preso atto che con la deliberazione n. 332 del 20 dicembre 2017 la Giunta regionale ha provveduto ad assegnare alle due Province autonome le ulteriori somme confluite nel Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione. Le somme assegnate con la suddetta deliberazione verranno liquidate nel 2018 ed ammontano per ciascuna Provincia ad euro 17.376,00. Le suddette somme possono essere utilizzate per il finanziamento di nuovi progetti da attuare nel rispetto delle finalità della L.R. n. 4 del 2014 e dei criteri individuati con le deliberazioni della Giunta regionale n. 21 del 25 febbraio 2015 e n. 247 del 23 dicembre 2015 oppure per il finanziamento degli interventi già in essere.

Premessa la somma complessiva assegnata alla Provincia autonoma di Trento, pari ad euro 17.376,00, la metà (euro 8.688,00) è stata destinata all'ambito occupazione mentre la restante parte è stata distribuita in parti uguali all'ambito sociale (euro 4.344,00) e all'ambito famiglia (4.344,00).

Con nota prot. n. 107815 del 21 febbraio 2018 il Dipartimento sviluppo economico e lavoro ha chiesto alla Direzione generale, in qualità di coordinatore per la Provincia, di destinare le risorse integrative relative all'ambito occupazionale per Euro 8.688,00 al progetto denominato "Formazione in apprendistato professionalizzante tramite voucher" (annualità 2018) che dimostra il miglior grado di "assorbimento" delle risorse disponibili e performance superiori al programmato. Conseguentemente si propone di approvare la nuova scheda descrittiva del progetto, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, dando atto che la spesa verrà sostenuta dall'Agenzia del lavoro con i fondi del proprio bilancio.

Il Servizio politiche sociali ha segnalato per le vie brevi alla Direzione generale di voler destinare le risorse integrative relative all'ambito sociale per Euro 4.344,00 al progetto denominato "Preparazione del dopo di noi" (annualità 2019), la cui nuova scheda descrittiva viene approvata con il presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Per la quota di competenza dell'Agenzia per la famiglia le somme aggiuntive relative all'ambito famiglia per Euro 4.344,00 saranno assegnate al progetto denominato "Family Audit su 50 aziende trentine prioritariamente piccole e medie" (annualità 2018), la cui nuova scheda descrittiva viene approvata con il presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale. I criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi per la certificazione Family Audit a favore delle suddette organizzazioni trentine sono in fase di elaborazione e saranno a breve sottoposti al parere della competente Commissione consiliare ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale 29 dicembre 2016 n. 20.

In relazione all'andamento dei singoli progetti, nell'ambito occupazionale, rispetto ai progetti "Madri di famiglia monoparentali" e "Donne e reddito di garanzia: supporto alla loro occupabilità", riprogrammati per il 2018, va modificata la determinazione dei fabbisogni 2018-2019, ricorrendo ad

una compensazione dei costi tra i medesimi. Tale variazione è stata ritenuta dal Comitato dei garanti compatibile con i criteri inizialmente determinati. Nello specifico, con riguardo al Progetto "Donne e reddito di garanzia: supporto alla loro occupabilità", nell'ottobre 2017 è stato attivato l'Assegno unico provinciale che include tutti gli strumenti di sostegno alle famiglie povere, compreso il reddito di Garanzia, ed introduce una nuova modalità di condizionalità - la profilazione - per stimolare i beneficiari ad attivarsi per uscire dalla situazione di indigenza, qualitativamente più adatta alle diverse tipologie di persone e studiata partendo da un nuovo strumento di analisi. Presso il Centro per l'impiego, attraverso la compilazione di un questionario di profilazione che indaga le caratteristiche della persona relative allo stato occupazionale, al titolo di studio, al genere, all'età, all'attivazione nella ricerca del lavoro e alla qualifica ricercata, è definita in automatico l'appartenenza del soggetto a una di quattro distinte fasce di "distanza dal mercato del lavoro" (1: bassa, 2: media, 3: alta, 4: molto alta). In particolare, i cittadini che manifestano una maggiore potenzialità a trovare un'occupazione, calcolata sulla base del livello di profilazione (con indice di profilazione: 1, 2 e 3), stipulano con l'Agenzia del lavoro un Patto di Servizio; gli altri sono tenuti a partecipare ad attività di volontariato e a progetti cittadinanza attiva, gestiti dai servizi sociali e da soggetti del privato sociale accreditati. Di conseguenza, si propone di riservare il progetto al rafforzamento dell'occupabilità delle donne profilate 1, 2 e 3, rideterminando le risorse attualmente stanziare sul 2018 ad euro 210.000,00 anziché euro 320.000,00 e ad euro 130.000,00 anziché euro 280.000,00 nel 2019 e di convogliare le risorse non utilizzate (pari a complessivi 260.000,00 euro) a favore del Progetto "Madri di famiglie monoparentali" il cui stanziamento, quindi, viene quantificato sul 2018 in 210.000,00 euro (rispetto ai 100.000,00 euro attuali) e sul 2019 in 250.000,00 euro (rispetto ai 100.000 euro attuali).

Conseguentemente si propone di approvare le nuove schede descrittive del progetto "Donne e reddito di garanzia: supporto alla loro occupabilità" e del progetto "Madri di famiglia monoparentali", allegati al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali.

Con riguardo all'ambito famiglia, tra i progetti approvati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 406 del 2017 rientrano i progetti "Family Audit su 50 aziende trentine prioritariamente piccole e medie" (di seguito "Family Audit per 50 aziende") ed il progetto "Fondo di solidarietà per concessione di piccoli prestiti".

A copertura del progetto "Family Audit per 50 aziende" è stata impegnata la somma di 202.000,00 euro sull'esercizio finanziario 2017 con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2433 del 29 dicembre 2016 avente per oggetto l'approvazione del Piano attuativo per l'anno 2017 dell'attività della società TSM-Trentino School of Management. Con la medesima deliberazione è stata posta in capo a TSM la gestione del progetto "Family Audit per 50 aziende". Con deliberazione della Giunta provinciale n. 406 di data 17 marzo 2017 è stata prenotata la somma di 101.000,00 euro per l'anno 2018 e la somma di 101.000,00 euro per l'anno 2019 sul capitolo 402030-005.

Successivamente è emersa la necessità di porre in capo all'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche familiari la gestione del progetto, riservando a TSM la gestione della sola parte formativa. E' quindi necessario approvare la nuova "scheda progetto", allegata al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nonché modificare la parte finanziaria della deliberazione n. 406/2017 mediante l'annullamento della prenotazione fondi imputata al capitolo 402030-005 per 101.000,00 euro sul 2018 e 101.000,00 euro sul 2019 e la riprogrammazione delle risorse per il triennio 2018 – 2020 così come riportata nella citata scheda progetto. Per quanto riguarda invece le risorse assegnate per il 2017 pari a 202.000,00 euro si segnala che una parte di tale somma, pari a 60.000,00 euro, è stata impegnata per altre attività sul capitolo 402030-005 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1786 del 3 novembre 2017 ad integrazione del Piano attuativo 2017 già approvato con la citata deliberazione della Giunta

provinciale n. 2433/ 2016. La somma rimanente, pari a 142.000,00 euro, in fase di riaccertamento ordinario residui, è transitata in economia (impegno n. 139667-001).

Per il progetto “Fondo di solidarietà per concessione di piccoli prestiti”, del costo complessivo di euro 150.790,22, preso atto che al sondaggio informale per individuare il soggetto gestore nessun ente ha presentato manifestazione d’interesse, gli importi prenotati al capitolo 402030/005 per la somma di 14.000,00 euro sul 2018 e per la somma di 14.000,00 euro sul 2019 vanno resi liberi mediante annullamento della prenotazione fondi. Tali risorse vengono quindi rese disponibili per l’attuazione di altri progetti, attualmente al vaglio delle strutture competenti, mentre l’importo di euro 122.790,22 sul 2017 è già transitato tra le economie di bilancio.

Tutto ciò premesso,

## LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
  - vista la legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 concernente “Interpretazione autentica dell’articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e provvedimenti conseguenti” ed in particolare gli articoli 12 e 14, comma 1 aventi ad oggetto l’istituzione del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione;
  - vista la deliberazione della Giunta regionale n. 21 di data 25 febbraio 2015 recante l’individuazione dei criteri e delle modalità per l’utilizzo del Fondo;
  - vista la deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 23 dicembre 2015 recante l’individuazione di ulteriori criteri e modalità ai fini del riparto del Fondo;
  - vista la propria deliberazione n. 872 del 31 maggio 2016;
  - vista la deliberazione della Giunta regionale n. 253 del 21 dicembre 2016 recante “Valutazione dei progetti presentati dalle due Province autonome rispetto alle finalità di cui all’articolo 12 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 e successive modificazioni”;
  - vista la deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 21 dicembre 2016 recante “Accertamento di somme trasferite dal Consiglio regionale e conseguente assegnazione alle due Province autonome per l’esercizio 2016 delle risorse del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione ai sensi dell’art. 13 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 e successive modificazioni”;
  - vista la propria deliberazione n. 406 del 17 marzo 2017 recante “Riapprovazione dei progetti della Provincia autonoma di Trento finanziabili sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione previsto dagli articoli 12 e 14, comma 1, della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4”;
  - vista la deliberazione della Giunta regionale n. 332 del 20 dicembre 2017;
  - visti la documentazione citati in premessa;
  - visto l’art. 56 e l’allegato 4/2 del decreto legislativo 118/2011, tenendo conto dell’esigibilità della spesa;
- a voti unanimi, legalmente espressi,

## DELIBERA

1) di dare atto che la somma assegnata alla Provincia autonoma di Trento dalla Regione con la deliberazione n. 332 del 20 dicembre 2017, quantificata in euro 17.376,00, viene destinata per la metà (euro 8.688,00) all’ambito occupazione (per il progetto “Formazione in apprendistato

professionalizzante tramite voucher”), mentre la restante parte viene distribuita in parti uguali tra l'ambito sociale (euro 4.344,00 per il progetto "Preparazione del dopo di noi") e l'ambito famiglia (euro 4.344,00 per il progetto “Family Audit su minimo 50 organizzazioni trentine prioritariamente piccole e medie”);

2) di dare atto che la spesa relativa al progetto “Formazione in apprendistato professionalizzante tramite voucher”, integrata con le ulteriori risorse pari ad euro 8.688,00, verrà sostenuta dall'Agenzia del Lavoro con i fondi del proprio bilancio;

3) di prenotare la somma di euro 4.344,00 sul capitolo 401000-004 dell'esercizio finanziario 2019, a copertura preventiva del progetto "Preparazione del dopo di noi";

4) di modificare, con riguardo ai progetti nell'ambito occupazionale denominati “Madri di famiglia monoparentali” e “Donne e reddito di garanzia: supporto alla loro occupabilità”, la determinazione dei fabbisogni 2018-2019 ricorrendo ad una compensazione dei costi tra i medesimi, secondo la tabella seguente:

Denominazione progetto	Stanziamento 2018 cap. 408001	Stanziamento 2019 cap. 408001	Nuovo stanziamento 2018 cap. 408001	Nuovo stanziamento 2019 cap. 408001
"Donne e reddito di garanzia: supporto alla loro occupabilità"	320.000 euro	280.000 euro	210.000 euro	130.000 euro
“Madri di famiglie monoparentali”	100.000 euro	100.000 euro	210.000 euro	250.000 euro

5) di modificare, con riguardo al progetto denominato “Family Audit su minimo 50 organizzazioni trentine prioritariamente piccole e medie”, la pianificazione finanziaria, definita con la deliberazione n. 406 del 2017, annullando la prenotazione fondi n. 2011409 imputata al capitolo 402030-005 per 101.000,00 euro sul 2018 e 101.000,00 euro sul 2019;

6) di annullare, con riguardo al progetto denominato “Fondo di solidarietà per la concessione di piccoli prestiti”, la prenotazione fondi n. 2011401 imputata al capitolo 402030-005 per 14.000,00 euro sul 2018 e per euro 14.000,00 euro per il 2019 “;

7) di prenotare sui capitoli di rispettiva competenza, i fondi a copertura del progetto “Family Audit su minimo 50 organizzazioni trentine prioritariamente piccole e medie” pari ad Euro 408.344,00 comprensiva dell'integrazione di Euro 4.344,00 , come dettagliato in premessa, nel seguente modo:

ANNUALITA'	COSTO PROGETTO “Family Audit su minimo 50 organizzazioni trentine prioritariamente piccole e medie”	CAPITOLO 402030-005	CAPITOLO 402030-006
2018	293.509,60 euro	Subimpegno della somma di 16.000,00 euro compresa nell'impegno di cui alla deliberazione n. 2247 del 2017 di	277.509,60

		approvazione del Piano attuativo 2018 di TSM – impegno n. 164040-001 -	
2019	72.834,40 euro	42.000,00 euro	30.834,40 euro
2020	42.000,00 euro	42.000,00 euro	-
TOTALE	408.344,00 euro	100.000,00 euro	308.344,00 euro

8) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, le schede dei seguenti progetti finanziati sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione, allegati quale parte integrante e sostanziale:

- “Formazione in apprendistato professionalizzante tramite voucher”
- "Preparazione del “dopo di noi”
- “Family Audit su minimo 50 organizzazioni trentine prioritariamente piccole e medie”
- “Madri di famiglia monoparentali”
- “Donne e reddito di garanzia: supporto alla loro occupabilità”;

9) di dare atto che le schede allegate al presente provvedimento sostituiscono integralmente le schede relative ai medesimi progetti, approvate con propria deliberazione n. 406 del 17 marzo 2017;

10) di consentire eventuali scostamenti, necessari in sede di attuazione dei progetti, rispetto ai contenuti delle schede dei progetti, da concordare preventivamente tra le strutture competenti e la Direzione generale della Provincia.

Adunanza chiusa ad ore 11:55

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 Schede progetti

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

Enrico Menapace



# FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

## NUOVA SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO 2018

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
<b>FORMAZIONE IN APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE TRAMITE VOUCHER</b>	AGENZIA DEL LAVORO
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
AGENZIA DEL LAVORO - Ufficio Formazione e Sviluppo dell'occupazione	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
Giovani assunti con contratto di apprendistato, Datori di lavoro e Soggetti accreditati della rete dei servizi per la formazione	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b> <input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
<p>Il progetto si rivolge prioritariamente a persone occupate con contratto di apprendistato ed ai rispettivi datori di lavoro, i quali devono, per legge, consentire al giovane di frequentare una serie di attività formative all'esterno dell'azienda ed offerte dal servizio pubblico. Questo progetto si caratterizza soprattutto per l'innovativa modalità con cui viene formulata e gestita l'offerta formativa. L'utilizzo del Voucher, in particolare, ha lo scopo di favorire il passaggio da una formazione di tipo standardizzato ad una formazione molto personalizzata e scelta dall'apprendista e dal datore di lavoro, con ampi spazi di autonomia e flessibilità e sulla base delle loro esigenze. Il sistema a Voucher individuato prevede inoltre l'utilizzo di procedure snelle e completamente informatizzate. L'offerta formativa è costituita da una serie di moduli, nell'ambito di competenze di base e trasversali, contenuti in un catalogo generale valido per tutto il territorio provinciale. Le ore di attività formativa sono diversamente componibili ed il datore di lavoro interessato sceglie, insieme all'apprendista e con la collaborazione dell'Ente formativo da lui individuato, quelle più coerenti alle proprie necessità, per giungere a costituire il monte ore formativo che il giovane dovrà frequentare, in base alla durata del contratto di lavoro, del titolo di studio posseduto e di eventuali crediti di ore dati dalla precedente frequenza di attività formativa in apprendistato e di moduli sulla sicurezza. Si segnala che sono stati individuati una serie di moduli obbligatori per il primo anno, comprendenti una fase di accoglienza e prima informazione sullo status di apprendista ed una parte relativa agli aspetti contrattuali, che include delle ore dedicate alla previdenza integrativa.</p> <p><b>SEQUENZA DELLE PROPOSTE</b></p> <p>Il progetto prevede la revisione di una serie di moduli formativi costruiti nel corso di anni precedenti per la formazione degli apprendisti e la loro ricomposizione in un catalogo della formazione di base e trasversale, da pubblicare sul sito Internet dell'Agenzia del lavoro. In parallelo, viene acquisito in riuso un sistema informatico realizzato dalla Regione Emilia Romagna, si procede al suo adattamento alle esigenze provinciali ad attivato a decorrere dal primo gennaio 2017, con la successiva sperimentazione ed applicazione del sistema Voucher nel corso di tutto l'anno 2017 e primo semestre 2018.</p> <p><b>FASI PROGETTUALI</b></p> <p>- revisione dei moduli formativi e costruzione del nuovo catalogo della formazione di base e trasversale per apprendisti;</p>	

-attivazione delle procedure per acquisire in riuso il programma informatico; -adattamento del programma, formazione degli utenti (Enti formativi) e collaudo; -predisposizione degli atti che regolano l'utilizzo del Voucher e che attivano il nuovo sistema di formazione di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante; -offerta di circa 1700 Voucher per gli apprendisti assunti nell'anno 2017 e primo semestre 2018, con una previsione di spesa di Euro 700.000,00 circa.	
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>	
L'intervento è finalizzato: <ul style="list-style-type: none"> <li>- a supportare maggiormente i giovani apprendisti impegnati nel percorso formativo professionalizzante, al fine di favorire l'acquisizione della qualifica;</li> <li>- ad aumentare le competenze di base e trasversali dei giovani, attraverso un'offerta di servizi formativi differenziati e personalizzati in base alle caratteristiche dei ragazzi e dei contesti aziendali, con tempi e modalità di erogazione particolarmente celeri ed efficienti.</li> </ul>	
<b>DESTINATARI:</b>	
Lavoratori occupati con contratto di apprendistato professionalizzante	
<b>COSTI:</b>	
<b>Costo annuale:</b> <b>2017: 500.000,00</b> <b>2018: 208.688,00</b>	<b>Costo totale del progetto:</b> <b>euro 708.688,00</b>
<b>TEMPI:</b>	
Data avvio: gennaio 2017 Data conclusione: giugno 2018 Durata (mesi): 18	
<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
<b>RISULTATI ATTESI:</b>	
I risultati attesi sono quelli di un miglioramento qualitativo e maggiore personalizzazione delle attività formative erogate ai giovani impegnati in contratti di apprendistato professionalizzante	
<b>INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:</b>	
Rilascio nell'anno 2017 e primo semestre 2018 di almeno 1.700 Voucher	

# FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

## NUOVA SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO 2018

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
Preparazione del “dopo di noi”	Servizio politiche sociali
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
Ente del terzo settore da individuare tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali biennali	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
Servizi sociali territoriali	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
<p>Sulla scorta di quanto emergerà dal progetto di ricerca della Fondazione Demarchi verrà sviluppato il progetto sull'organizzazione di coabitazioni tra ragazzi disabili e persone che mettono a disposizione i loro spazi, ma non con la filosofia della struttura protetta, bensì con lo spirito innovativo del cohousing.</p> <p>Il progetto, che prevede una partnership tra la Provincia autonoma di Trento, Enti locali, Organizzazioni del terzo settore, il Forum delle associazioni familiari, consiste nell'offrire la possibilità di vivere un'esperienza di coabitazione attiva accompagnata da un percorso di crescita individuale e sociale volto al raggiungimento dell'autonomia personale e lavorativa.</p> <p>I progetti dovranno essere pensati nell'ottica della sostenibilità economica nel lungo periodo in quanto il concorso finanziario della Provincia per tali progetti è previsto per il biennio 2017/2018.</p>	
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>	
L'obiettivo è quello di uscire dai classici servizi residenziali per disabili, comunità alloggio e centro residenziale per disabili, previsti dal Catalogo delle tipologie approvato dalla Giunta Provinciale con propria deliberazione n. 199/2002 e sostenere progetti innovativi di autonomia anche per quelle persone disabili che vivono ancora nel nucleo familiare di origine.	
<b>DESTINATARI:</b>	
I destinatari del progetto sono persone con disabilità, residenti in provincia di Trento, in possesso di capacità relazionali e sociali, che permettono loro di affrontare esperienze di convivenza per medi/lunghi periodi, che vivono ancora nel nucleo familiare di origine e che manifestano desideri di vita autonoma e indipendente.	
<b>COSTI:</b>	
<b>Costo annuale:</b> 2017: 87.500,00 euro 2018: 175.000,00 euro 2019: 91.844,00 euro	<b>Costo totale del progetto:</b>  354.344,00 euro
<b>TEMPI:</b>	
<b>Data di avvio:</b> secondo semestre 2017	

<b>Data di fine:</b> dicembre 2019
<b>Durata (mesi):</b> circa 30
<b>TIPO DI INTERVENTO</b>
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente
<b>RISULTATI ATTESI:</b>
<p>Creare un modello di autonomia relazionale e gestionale capace di garantire alle persone disabili un'elevata qualità della vita, attraverso un modello di residenzialità innovativa che garantisca, attraverso il cohousing un ricostruito tessuto di quartiere ed una forma di assistenza leggera.</p>
<b>INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione di almeno 15 coabitazioni;</li> <li>- numero di famiglie/utenti coinvolti nel percorso di autonomia;</li> <li>- questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, servizi sociali, ecc.);</li> <li>- rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione.</li> </ul>

# FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

## SCHEMA PRESENTAZIONE PROGETTO

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
FAMILY AUDIT SU MINIMO 50 ORGANIZZAZIONI TRENTINE PRIORITARIAMENTE PICCOLE E MEDIE	AGENZIA PER LA FAMIGLIA
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
Associazioni datoriali, Sindacati, Associazioni familiari, TSM.	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
<p>Il progetto prevede la certificazione sullo standard Family Audit di minimo 50 organizzazioni trentine. Per la richiesta di contributo viene data priorità alle piccole e medie organizzazioni (fino a 100 dipendenti). La certificazione Family Audit, nella quale sono state coinvolte, al 31 dicembre 2017, di circa 200 organizzazioni anche su scala nazionale, prevede l'adozione da parte dell'organizzazione pubblica e/o privata di un Piano strategico di management delle risorse umane con particolare attenzione ai temi della conciliazione vita e lavoro. Il progetto prevede un abbattimento significativo dei costi della certificazione delle organizzazioni aderenti.</p>	
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>	
<p>Favorire l'implementazione dei processi di conciliazione vita e lavoro soprattutto nelle piccole e medie organizzazioni. L'adozione di strategie aziendali sulla conciliazione vita e lavoro genera benefici sui dipendenti, sull'organizzazione e favorisce l'occupazione femminile.</p>	
<b>DESTINATARI:</b>	
<p>Minimo 50 organizzazioni pubbliche/private con sede legale, o unità locale, in Trentino. Si prevede di coinvolgere minimo circa 2.300 dipendenti (40% donne e 60% uomini).</p>	
<b>COSTI:</b>	
<b>Costo annuale:</b> <b>2018: 293.509,60 euro</b> <b>2019: 72.834,40 euro</b> <b>2020: 42.000,00 euro</b>	<b>Costo totale del progetto:</b> <b>408.344,00 euro</b>
<b>TEMPI:</b>	
<p>Data di avvio: giugno - luglio 2018.          Data di fine: 3 anni dalla data di rilascio del certificato Family Audit.          Durata (mesi): Durata corrispondente alla tempistica prevista dallo standard Family Audit (6 mesi + 3 anni).</p>	
<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	

**RISULTATI ATTESI:**

Certificare minimo 50 organizzazioni prioritariamente di piccole e medie dimensioni con l'obiettivo di:

- a) sviluppare nuove modalità di management del personale;
- b) favorire la conciliazione vita e lavoro;
- c) sviluppare modelli di welfare aziendale e interaziendale;
- d) sostenere l'occupazione femminile.

**INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:**

A) Adozione da parte delle organizzazioni di minimo 50 Piani aziendali dopo sei mesi dall'attivazione del processo;

B) verificare l'impatto dei Piani nell'organizzazione in termini di:

B1) aumento della flessibilità aziendale in entrata, uscita e pausa pranzo: si prevede di estendere in media gli istituti della flessibilità del 10% rispetto alla flessibilità esistente;

B2) miglioramento delle performance azienda: si prevede di ridurre il numero di permessi per malattia figli di tre giorni;

B3) riduzione straordinari: si prevede di ridurre in media il numero di ore straordinari in essere del 5%;

B4) aumento dei servizi aziendali ed interaziendali per conciliare vita e lavoro;

B5) aumento del benessere dei dipendenti: gli indici di benessere aziendale nella scala qualitativa elaborata dall'università di Bologna aumentano di 0,75 punti rispetto ad un massimo di 5.

# FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

## SCHEMA PRESENTAZIONE PROGETTO 2018

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
MADRI DI FAMIGLIE MONOPARENTALI	AGENZIA DEL LAVORO
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
AGENZIA DEL LAVORO - Direzione	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
Servizi sociali territoriali, Centri per l'Impiego, Soggetti accreditati della rete dei servizi presso Servizio lavoro	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> <b>(A) Ambito occupazione</b> <input type="checkbox"/> <b>(B) Ambito famiglia</b>	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
<p>Il progetto si rivolge al target delle donne con vincoli di conciliazione particolarmente stringenti in quanto appartenenti a nuclei monoparentali: ragazze madri, separate, divorziate, comunque madri sole che devono lavorare per il mantenimento della famiglia e presidiare la cura dei figli.</p> <p>Questo target di donne deve essere supportato con un'adeguata strumentazione per aumentare la loro occupabilità, attraverso un'offerta di servizi per il lavoro da prevedersi differenziata sulla base delle loro caratteristiche di profilazione e con una risposta che deve connotarsi in chiave di particolare urgenza.</p> <p>Si propone:</p> <p><b>1) per tutte:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il colloquio di orientamento di primo livello presso i Centri per l'Impiego</li> <li>- la profilazione e la stipula del patto di servizio personalizzato</li> <li>- la fornitura di uno o più dei seguenti servizi per l'impiego anche con la modalità dei titoli di acquisto (deliberazione della Giunta provinciale n. 607 del 2014) così ripartiti:</li> </ul> <p style="padding-left: 20px;"><b>per le donne con chance dal punto di vista lavorativo:</b></p> <p style="padding-left: 40px;">consulenza professionale o bilancio di competenze coaching o tutorato personalizzato inserimento lavorativo</p> <p style="padding-left: 20px;"><b>per le donne con minori chance dal punto di vista lavorativo:</b></p> <p style="padding-left: 40px;">inserimento lavorativo</p> <p><b>SEQUENZA DELLE PROPOSTE</b></p> <p>Profilazione e stipula del patto di servizio personalizzato presso i CPI per la fornitura dei servizi specialistici di orientamento e accompagnamento al lavoro.</p> <p><b>FASI PROGETTUALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione dell'iniziativa presso gli attori coinvolti al fine di intercettare l'utenza di riferimento</li> <li>- Individuazione degli utenti a partire da avvisi e selezione dei candidati secondo criteri da stabilire</li> <li>- Offerta dei servizi secondo la tipologia del bisogno e con il coinvolgimento ove opportuno degli enti accreditati</li> <li>- Monitoraggio gestione e controllo: al fine di garantire una corretta gestione delle fasi del progetto risulta necessario che l'Agenzia del Lavoro si doti di un sistema informatico che consenta la gestione dei dati di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario in coordinamento con i sistemi informatici già esistenti.</li> </ul>	

<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b>	
<p>L'intervento è finalizzato a supportare "mamme sole" che devono lavorare per il mantenimento della famiglia e occuparsi della crescita dei figli.</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di aumentare la loro occupabilità, attraverso un'offerta di servizi per il lavoro da prevedersi differenziata in base alle caratteristiche di profilazione e con tempi di risposta particolarmente celeri, coerenti con il loro fabbisogno di mantenimento economico.</p>	
<b>DESTINATARI:</b>	
100 donne di nuclei monoparentali con figli minori a carico	
<b>COSTI:</b>	
<b>Costo annuale:</b> <b>2018: 210.000 euro</b> <b>2019: 250.000 euro</b>	<b>Costo totale del progetto:</b> <b>460.000 euro</b>
<b>TEMPI:</b>	
Data avvio: gennaio 2018 Data conclusione: dicembre 2019 Durata (mesi): 24	
<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
<b>RISULTATI ATTESI:</b>	
I risultati attesi sono quelli di un rafforzamento dell'occupabilità per le donne sole con figli minori a carico	
<b>INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:</b>	
Adesione effettiva ad almeno una delle iniziative concordate nel patto di servizio	



# FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

## SCHEMA PRESENTAZIONE PROGETTO 2018

<b>DENOMINAZIONE PROGETTO:</b>	<b>STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:</b>
DONNE E REDDITO DI GARANZIA: SUPPORTO ALLA LORO OCCUPABILITA'	AGENZIA DEL LAVORO
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b>	
AGENZIA DEL LAVORO - Direzione	
<b>EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):</b>	
Cinformi, Servizi sociali territoriali, APAPI, Centri per l'Impiego, Soggetti accreditati della rete dei servizi, Università degli studi di Trento	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):</b>	
<p>Su 9.268 domande di reddito di garanzia pervenute ad APAPI nel periodo gennaio 2014-ottobre 2015 (cui si associano oltre 10.000 soggetti) le donne italiane e straniere potenzialmente in grado di assumere/riassumere un ruolo lavorativo sono circa 5.000 e di queste il 70% si connotano in chiave di particolare debolezza poiché non risultano essersi effettivamente attivate nella ricerca usufruendo di servizi per l'impiego.</p> <p>Con l'autunno 2017, è stato dato avvio all'attivazione dell'Assegno unico provinciale, che include tutti gli strumenti di sostegno alle famiglie povere, compreso il reddito di garanzia. L'Assegno unico introduce una nuova modalità di condizionalità, per stimolare i beneficiari ad attivarsi per uscire dalla situazione di indigenza, qualitativamente più adatta alle diverse tipologie di persone e studiata partendo da un nuovo strumento di analisi, che è la profilazione. In particolare, i cittadini che manifestano una maggiore potenzialità a trovare un'occupazione, calcolata sulla base del livello di profilazione, stipulano con l'Agenzia del lavoro un Patto di Servizio; gli altri sono tenuti a partecipare ad attività di volontariato e a progetti di cittadinanza attiva, gestiti dai servizi sociali e da soggetti del privato sociale accreditati.</p> <p>Di conseguenza si propone l'attivazione di tale progetto per quanto riguarda il rafforzamento dell'occupabilità delle donne profilate 1, 2 e 3.</p> <p>L'obiettivo è di rafforzarne la dimensione di cittadinanza attiva, anche in funzione di un potenziale rientro nel mercato del lavoro.</p> <p>Si propone:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) <b>per tutte</b> l'iscrizione al Centro per l'impiego, il colloquio di orientamento di primo livello presso i Centri per l'impiego, la profilazione e la stipula del patto di servizio personalizzato</li> <li>2) <b>per le donne straniere</b> che hanno necessità di un rafforzamento della conoscenza della lingua italiana la frequenza di corsi di lingua italiana con moduli integrativi su aspetti di cittadinanza attiva, ricerca attiva del lavoro, conoscenza delle opportunità occupazionali del territorio e aspetti della conciliazione</li> <li>3) <b>per tutte:</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) la fornitura di uno o più dei seguenti servizi per l'impiego anche con la modalità dei titoli di acquisto (deliberazione della Giunta provinciale n. 607 del 2014)               <ul style="list-style-type: none"> <li>consulenza professionale individuale</li> <li>coaching o tutorato personalizzato</li> <li>organizzazione tirocinio (per colloqui con azienda utente e tutoraggio) e eventuale pagamento borsa di tirocinio</li> </ul> </li> <li>b) eventuale frequenza di corsi di formazione professionalizzanti</li> </ol> </li> </ol>	

<b>SEQUENZA DELLE PROPOSTE</b> - profilazione e stipula del patto di servizio personalizzato presso i Centri per l'impiego per la fornitura dei servizi specialistici di orientamento e accompagnamento al lavoro e l'individuazione della eventuale necessità di frequentare un corso di lingua italiana; - eventuale aggiornamento della profilazione e del patto di servizio personalizzato per l'assegnazione degli ulteriori servizi anche con la modalità del titolo di acquisto tra le opzioni: coaching, tutorato personalizzato, eventuale tirocinio o altri servizi per l'impiego; - eventuale formazione professionalizzante o formazione di socializzazione.			
<b>FASI PROGETTUALI</b> - Promozione dell'iniziativa presso gli attori coinvolti al fine di intercettare l'utenza di riferimento - Individuazione degli utenti a partire dagli elenchi forniti da APAPI - Selezione dei candidati secondo criteri da stabilire - Offerta dei servizi secondo la tipologia del bisogno e con il coinvolgimento ove opportuno degli enti accreditati - Monitoraggio gestione e controllo: al fine di garantire una corretta gestione delle fasi del progetto risulta necessario che l'Agenzia del Lavoro si doti di un sistema informatico che consenta la gestione dei dati di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario in coordinamento con i sistemi informatici già esistenti. - Valutazione degli effetti			
<b>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</b> L'intervento è finalizzato ad accrescere l'occupabilità delle donne italiane e straniere appartenenti a nuclei familiari in condizione di bisogno e che per questo percepiscono l'Assegno unico provinciale. L'obiettivo è prima di tutto quello di rafforzarle, soprattutto se straniere, in termini di integrazione nella società per renderle cittadine attive più consapevoli di sé e del loro ruolo. A questo fine le consulenze di orientamento possono contribuire a far emergere competenze e attitudini spendibili in contesti anche lavorativi; la formazione di socializzazione tende allo stesso fine sfruttando la leva esperienziale delle situazioni simulate. Per le donne con maggiori chance occupazionali i servizi di coaching, tutorato, la frequenza di un eventuale tirocinio o di un corso formativo puntano all'obiettivo di un rafforzamento sul versante dell'occupabilità, da spendere, se possibile, in termini di ricerca di lavoro.			
<b>DESTINATARI:</b> 250 donne appartenenti a nuclei che percepiscono l'Assegno unico provinciale ripartite sul biennio			
<b>COSTI:</b> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"> <b>Costo annuale:</b>  <b>2018: 210.000 euro</b>  <b>2019: 130.000</b> </td> <td style="width: 50%;"> <b>Costo totale del progetto:</b>  <b>340.000 euro</b> </td> </tr> </table>		<b>Costo annuale:</b> <b>2018: 210.000 euro</b> <b>2019: 130.000</b>	<b>Costo totale del progetto:</b> <b>340.000 euro</b>
<b>Costo annuale:</b> <b>2018: 210.000 euro</b> <b>2019: 130.000</b>	<b>Costo totale del progetto:</b> <b>340.000 euro</b>		
<b>TEMPI:</b> Data avvio: gennaio 2018 Data conclusione: dicembre 2019 Durata (mesi): 24			
<b>TIPO DI INTERVENTO</b> <input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente			
<b>RISULTATI ATTESI:</b> I risultati attesi sono quelli di un recupero di ruolo sociale per le donne più deboli e di un rafforzamento in termini di occupabilità per le donne con profili di maggiore spendibilità nel mercato del lavoro			
<b>INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:</b> Adesione effettiva ad almeno una delle iniziative concordate nel patto di servizio personalizzato Coinvolgimento di donne totalmente inattive in una percentuale almeno pari al 15%			